

# ***La voce***

Notiziario della comunità parrocchiale di Zanica



**NATALE 2008**

## ORARI DELLE SANTE MESSE

	7.00	9.00*	17.30	18.00	20.00
<b><u>Lunedì</u></b>	Scuola Materna	Parrocchia		Parrocchia	
<b><u>Martedì</u></b>		Parrocchia	Capannelle	Parrocchia	
<b><u>Mercoledì</u></b>	Parrocchia**		Capannelle		Oratorio
<b><u>Giovedì</u></b>		Parrocchia	Capannelle	Parrocchia	
<b><u>Venerdì</u></b>	Scuola Materna	Parrocchia		Parrocchia	
<b><u>Sabato</u></b>		Parrocchia			

\* Celebrazione delle Lodi mattutine - A seguire Santa Messa

\*\* La celebrazione è posticipata alle ore 7.45

### DOMENICA E FESTIVI

In parrocchia            Ore 18.00 (vigilia) - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 19.00  
Alle Capannelle        Ore 18.30 (vigilia) - 10.00  
Al Padernone            Ore 9.00

### LA VOCE

Notiziario della comunità parrocchiale  
di Zanica

Anno 6 - N° 7 - Dicembre 2008

#### Direttore responsabile

Silvano Ghilardi

#### Direttore di redazione

Luca Gattoni

#### Redazione

Marco Bassi  
Veronica Casanova  
Fabrizio Colombelli  
Luca Gattoni  
Silvano Ghilardi  
Ennio Locatelli  
Valeria Ubbiali

#### Stampa

Gianluigi Ronzoni  
Stefania Bottazzoli  
Alice Bottazzoli

CICLOSTILATO IN PROPRIO

<http://www.parrocchiazanica.it>  
[info@parrocchiazanica.it](mailto:info@parrocchiazanica.it)

### VISITE GUIDATE AL MUSEO PARROCCHIALE

Grazie alla collaborazione dei volontari del gruppo "ZanicArtEstoria", ogni quarta domenica del mese alle ore 15.45 viene offerta la possibilità di visitare gratuitamente il Museo parrocchiale, e di essere accompagnati anche nella visita alla Chiesa.

Per informazioni, rivolgersi in casa parrocchiale.



### NUMERI TELEFONICI UTILI

Don Silvano - Casa Parrocchiale	035.671.029
Don Luca - Abitazione	035.670.040
Don Pietro - Abitazione	035.675.063
Reverende Suore - Scuola Materna	035.671.107
Segreteria - Bar Oratorio	035.670.558

Il segno di Dio è la semplicità.  
 Il segno di Dio è il bambino.  
 Il segno di Dio è che egli si fa piccolo per noi.  
 È questo il suo modo di regnare.  
 Egli non viene con potenza e grandiosità esterne.  
 Egli viene come bambino – inerme e bisognoso del nostro aiuto.  
 Non vuole sopraffarci con la forza.  
 Ci toglie la paura della sua grandezza.  
 Egli chiede il nostro amore: perciò si fa bambino.  
 Nient'altro vuole da noi se non il nostro amore,  
 mediante il quale impariamo spontaneamente  
 a entrare nei suoi sentimenti, nel suo pensiero e nella sua volontà,  
 impariamo a vivere con lui e a praticare con Lui  
 anche l'umiltà della rinuncia che fa parte dell'essenza dell'amore.  
 Dio si è fatto piccolo affinché noi potessimo comprenderlo, accoglierlo, amarlo...  
 Ci insegna in questo modo il rispetto di fronte ai bambini.  
 Il bambino di Betlemme dirige il nostro sguardo  
 verso tutti i bambini sofferenti e abusati nel mondo,  
 i nati come i non nati.  
 Verso i bambini che, come soldati, vengono introdotti in un mondo di violenza;  
 verso i bambini che devono mendicare;  
 verso i bambini che soffrono la miseria e la fame;  
 verso i bambini che non sperimentano nessun amore.  
 In tutti loro è il bambino di Betlemme che ci chiama in causa;  
 ci chiama in causa il Dio che si è fatto piccolo.



*Benedetto XVI*

Mi sembra molto bella questa riflessione del Papa, un aiuto a fermarsi insieme davanti al presepio, nelle nostre case, in silenzio, in preghiera.

Permettete una semplice aggiunta. Come tutti i bambini anche Gesù ha assunto un impegno importante: quello di diventare "grande". E non solo in età, ma anche "in sapienza e grazia". Un lavoro quotidiano, silenzioso, con l'aiuto di Maria e di Giuseppe.

Grande, non solo alto.

Grande, non famoso... o ricco... o soddisfatto di sé e del proprio benessere...

Grande, come è grande solo il Padre suo celeste: grande nell'amore!

*Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore (Salmo 103).*

La crescita fisica ha ben presto termine; diventare grande nell'amore come il Padre nostro che è nei cieli... non si è mai arrivati.

Che il Signore, piccolo e povero nella capanna di Betlemme, ci aiuti ad allargare il nostro cuore che tende a indurirsi e a invecchiare. Solo cuori misericordiosi possono scaldare una casa, una via, un paese... Il Natale di Gesù ci renda tutti un po' più ricchi di quell'amore che solo apre il mondo alla speranza.

### **Buon Natale!**

Anche a nome di don Pietro, don Luca, le rev.de suore e dalla redazione de La Voce.

*don Silvano*

# Combattere la povertà, costruire la pace

*Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace*

*1 Gennaio 2009*

Anche all'inizio di questo nuovo anno desidero far giungere a tutti il mio augurio di pace ed invitare, con questo mio Messaggio, a riflettere sul tema: *Combattere la povertà, costruire la pace*.

Occorre avere, della povertà, una visione ampia ed articolata. Se la povertà fosse solo materiale, le scienze sociali che ci aiutano a misurare i fenomeni sulla base di dati di tipo soprattutto quantitativo, sarebbero sufficienti ad illuminarne le principali caratteristiche. Sappiamo, però, che esistono po-

vertà immateriali, che non sono diretta e automatica conseguenza di carenze materiali. Ad esempio, nelle società ricche e progredite esistono fenomeni di emarginazione, povertà relazionale, morale e spirituale: si tratta di persone interiormente disorientate, che vivono diverse forme di disagio nonostante il benessere economico. Penso, da una parte, a quello che viene chiamato il «sottosviluppo morale» e, dall'altra, alle conseguenze negative del «supersviluppo». Non dimentico poi che, nelle società cosiddette «povere», la crescita economica è spesso frenata da impedimenti culturali, che non consentono un adeguato utilizzo delle risorse. Resta comunque vero che ogni forma di povertà imposta ha alla propria radice il mancato rispetto della trascendente dignità della persona umana. Quando l'uomo non viene considerato nell'integralità della sua vocazione e non si rispettano le esigenze di una vera «ecologia umana», si scatenano anche le dinamiche perverse della povertà, com'è evidente in alcuni ambiti sui quali soffermerò brevemente la mia attenzione.

La povertà viene spesso correlata, come a propria causa, allo sviluppo demografico. In conseguenza di ciò, sono in atto campagne di riduzione delle nascite, condotte a livello internazionale, anche con metodi non rispettosi né della dignità della donna né del diritto dei coniugi a scegliere responsabilmente il numero dei figli e spesso, cosa anche più grave, non rispettosi neppure del diritto alla vita. Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà,

costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani.

Un altro ambito di preoccupazione sono le malattie pandemiche quali, ad esempio, la malaria, la tubercolosi e l'AIDS, che, nella misura in cui colpiscono i settori produttivi della popolazione, influiscono grandemente sul peggioramento delle condizioni generali del Paese. I tentativi di frenare le conseguenze di queste malattie sulla popolazione non sempre raggiungono risultati significativi. Capita, inoltre, che i Paesi vittime di alcune di tali pandemie, per farvi fronte, debbano subire i ricatti di chi condiziona gli aiuti economici all'attuazione di politiche contrarie alla vita. È soprattutto difficile combattere l'AIDS, drammatica causa di povertà, se non si affrontano le problematiche morali con cui la diffusione del virus è collegata.

Un terzo ambito, oggetto di attenzione nei programmi di lotta alla povertà e che ne mostra l'intrinseca dimensione morale, è la povertà dei bambini. Quando la povertà colpisce una famiglia, i bambini ne risultano le vittime più vulnerabili: quasi la metà di coloro che vivono in povertà assoluta oggi è rappresentata da bambini. Considerare la povertà ponendosi dalla parte dei bambini induce a ritenere prioritari quegli obiettivi che li interessano più direttamente come, ad esempio, la cura delle madri, l'impegno educativo, l'accesso ai vaccini, alle cure mediche e all'acqua potabile, la salvaguardia dell'ambiente e, soprattutto, l'impegno a difesa della famiglia e della stabilità delle relazioni al suo interno.

Quando la famiglia si indebolisce i danni ricadono inevitabilmente sui bambini. Ove non è tutelata la dignità della donna e della mamma, a risentirne sono ancora principalmente i figli.

Un quarto ambito che, dal punto di vista morale, merita particolare attenzione è la relazione esistente tra disarmo e sviluppo. Suscita preoccupazione l'attuale livello globale di spesa militare. Come ho già avuto modo di sottolineare, capita che le ingenti risorse materiali e umane impiegate per le spese militari e per gli armamenti vengono di fatto distolte dai progetti di sviluppo dei popoli, specialmente di quelli più poveri e bisognosi di aiuto.

Un quinto ambito relativo alla lotta alla povertà materiale riguarda l'attuale crisi alimentare, che mette a repentaglio il soddisfacimento dei bisogni di base. Tale crisi è caratterizzata non tanto da insufficienza di cibo, quanto da difficoltà di accesso ad esso e da fenomeni speculativi e quindi da carenza di un assetto di istituzioni politiche ed economiche in grado di fronteggiare le necessità e le emergenze.

Una delle strade maestre per costruire la pace è una globalizzazione finalizzata agli interessi della grande famiglia umana. Per governare la globalizzazione occorre però una forte solidarietà globale tra Paesi ricchi e Paesi poveri, nonché all'interno dei singoli Paesi, anche se ricchi. È necessario un «codice etico comune», le cui norme non abbiano solo un carattere convenzionale, ma siano radicate nella legge naturale inscritta dal Creatore nella coscienza di ogni essere umano (cfr Rm 2,14-15).

Nel campo del commercio

internazionale e delle transazioni finanziarie, sono oggi in atto processi che permettono di integrare positivamente le economie, contribuendo al miglioramento delle condizioni generali; ma ci sono anche processi di senso opposto, che dividono e marginalizzano i popoli, creando pericolose premesse per guerre e conflitti.

La lotta alla povertà richiede una cooperazione sia sul piano economico che su quello giuridico che permetta alla comunità internazionale e in particolare ai Paesi poveri di individuare ed attuare soluzioni coordinate per affrontare i suddetti problemi realizzando un efficace quadro giuridico per l'economia. Richiede inoltre incentivi alla creazione di istituzioni efficienti e partecipate, come pure sostegni per lottare contro la criminalità e per promuovere una cultura della legalità.

Mettere i poveri al primo posto comporta, infine, che si riservi uno spazio adeguato a una corretta logica economica da parte degli attori del mercato internazionale, ad una corretta logica politica da parte degli attori istituzionali e ad una corretta logica partecipativa capace di valorizzare la società civile locale e internazionale. Gli stessi organismi internazionali riconoscono oggi la preziosità e il vantaggio delle iniziative economiche della società civile o delle amministrazioni locali per la promozione del riscatto e dell'inclusione nella società di quelle fasce della popolazione che sono spesso al di sotto della soglia di povertà estrema e sono al tempo stesso difficilmente raggiungibili dagli aiuti ufficiali.

Papa Giovanni Paolo II ammoniva circa la necessità di «ab-

*bandonare la mentalità che considera i poveri – persone e popoli – come un fardello e come fastidiosi importuni, che pretendono di consumare quanto altri hanno prodotto». «I poveri – egli scriveva – chiedono il diritto di partecipare al godimento dei beni materiali e di mettere a frutto la loro capacità di lavoro, creando così un mondo più giusto e per tutti più prospero».* Nell'attuale mondo globale è sempre più evidente che si costruisce la pace solo se si assicura a tutti la possibilità di una crescita ragionevole: le distorsioni di sistemi ingiusti, infatti, prima o poi, presentano il conto a tutti. Solo la stoltezza può quindi indurre a costruire una casa dorata, ma con attorno il deserto o il degrado. La globalizzazione da sola è incapace di costruire la pace e, in molti casi, anzi, crea divisioni e conflitti. Essa rivela piuttosto un bisogno: quello di essere orientata verso un obiettivo di profonda solidarietà che miri al bene di ognuno e di tutti. In questo senso, la globalizzazione va vista come un'occasione propizia per realizzare qualcosa di importante nella lotta alla povertà e per mettere a disposizione della giustizia e della pace risorse finora impensabili.

Ad ogni discepolo di Cristo, come anche ad ogni persona di buona volontà, rivolgo pertanto all'inizio di un nuovo anno il caldo invito ad allargare il cuore verso le necessità dei poveri e a fare quanto è concretamente possibile per venire in loro soccorso. Resta infatti incontestabilmente vero l'assioma secondo cui «combattere la povertà è costruire la pace».

Dal Vaticano,  
8 Dicembre 2008

*Benedictus PP. XVI*

# Santa Lucia e l'Ape

*Storie di ordinaria  
simpatia a Capannelle*

Nemmeno il diluvio delle ultime settimane ha fermato santa Lucia... È passata anche quest'anno a Capannelle e a bordo di un'«Ape» verde! Anche quest'anno ci ha stupiti.

I suoi aiutanti l'hanno accompagnata casa per casa, quartiere per quartiere, hanno suonato ai citofoni e donato caramelle ai bimbi (e genitori) coraggiosi!

Non è stato facile uscire col freddo e la pioggia, ma il megafono annunciava regali doppi durante la notte a chi si fosse fatto "vedere" da Lucia (nonostante la crisi).

L'autista dell'ape è stato Del Carro Virgilio di Grassobbio che pazientemente ha scorrazzato per la ridente località la santa e i suoi aiutanti.

Sono stati anche raccolti ben €10,00 di offerte per le Capannelle.

Grazie a tutti e si accettano scommesse su: quale mezzo utilizzerà l'anno prossimo quella mattacchiona di Lucia?

*Gli aiutanti di santa Lucia*

\* \* \*

*Se a Capannelle Santa Lucia si è presentata in Ape, a Zanica è passata addirittura con il camper! Probabilmente anche la Santa si sta aggiornando ai tempi moderni...*

*La Santa e i folletti verdi che l'aiutavano sono stati accolti con grande gioia da molti bambini festanti, che hanno consegnato trepidanti la loro bellissima letterina, e hanno ricevuto in cambio caramelle e dolci.*

*Un giorno speciale dunque, come ogni anno... D'altra parte due Santa Lucia "is megl che uan!"*

## BUSTA PER LE OFFERTE NATALIZIE

*Gli auguri natalizi sono accompagnati dalla tradizionale busta per l'offerta per le necessità della parrocchia. La comunità parrocchiale è una "famiglia normale", con i suoi impegni, le sue difficoltà...*

*Gli auguri restano però al primo posto, sinceri. Desideriamo che la nostra parrocchia sia un segno per tutti dell'amore di Dio per ciascuno: accoglienza, stima, discrezione, amicizia, aiuto reciproco, fraternità...*

*In questo 2008 abbiamo dato il via ai lavori di completamento dell'oratorio delle Capannelle e alla sistemazione del campanile della Madonna dei Campi. Nel 2009 ci attende la ristrutturazione dell'organo, l'acquisto dei nuovi confessionali, il restauro della tela di Cesare Maironi da Ponte, nell'abside della Chiesa parrocchiale...*

*Con la busta qui acclusa potete dare il vostro contributo per sostenere la nostra comunità parrocchiale. È possibile anche quest'anno fare offerte fiscalmente deducibili: in questo caso è bene rivolgersi direttamente al parroco, fornendo l'indirizzo e il codice fiscale e ottenere la dichiarazione da presentare con la dichiarazione dei redditi.*

*Grazie di cuore per tutto quello che potete fare.*

I vostri sacerdoti

## La vecchia pallina

Era la prima settimana di Avvento. Giacomo e Simone stavano facendo l'albero. Giacomo mise la mano in un sacchetto e tirò fuori una pallina piccola, sporca e malandata. Guardandola con stupore disse: "Guarda cosa ho trovato!". Simone rispose: "Che schifo, non avrai intenzione di metterla?". Giacomo replicò incerto: "...Certo che no! Continuiamo ad

addobbare l'albero".

Quando ebbero terminato la loro fatica Simone disse: "È perfetto!". Ma Giacomo rispose: "Eppure manca qualcosa". Questa parole colpirono Simone che dopo un po' di tempo, però, capì che effettivamente mancava qualcosa. Un qualcosa che avrebbe dovuto dare tutto lo spirito natalizio. Non lo "spirito natalizio moderno", quello di Babbo Natale, dei regali e dei cibi, ma lo spirito natalizio vero! Quello di trascorrere una giornata in compagnia, di essere felici per la nascita di Cristo!

Giacomo e Simone rimasero molto tempo a pensare che cosa mancasse. Gli vennero in mente molte idee: regali, luci, palline... "Palline"! Quando Giacomo disse "palline", Simone balzò in piedi. "Palline!" dissero all'unisono.

Simone si precipitò verso il sacchetto e prese la vecchia pallina. Dopo un po' di indecisione appese la pallina sull'

albero. In quel momento arrivò papà che guardando la pallina disse: "Questa pallina ... ma certo, mi ricorda di quella volta che ...". Papà iniziò a raccontare ciò che quella pallina gli ricordava.

Alla fine della storia papà prese la pallina, vi soffiò sopra per togliere la polvere e poi la fece vedere ai bambini. Questi capirono subito cosa aveva di importante quella pallina: dentro vi era Gesù bambino che sorrideva, in compagnia di Maria, Giuseppe, il bue e l'asinello. Dopo averlo visto Giacomo disse: "A volte le cose più piccole, brutte, ma semplici, se siamo capaci di guardarle attentamente ed accettarle, ci danno molta felicità e danno senso ai nostri gesti quotidiani".

La semplicità del Natale può aiutarci a togliere la polvere e le incrostazioni dalla nostra vita.

Federico Locatelli  
Prima media

### TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PRESEPI 2008



La famiglia \_\_\_\_\_,  
abitante in via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_,  
telefono \_\_\_\_\_, partecipa al Concorso Presepi 2008.

Gradiremmo ricevere la visita della Commissione Presepi nel  
 Pomeriggio  Sera

29 dicembre  30 dicembre  2 gennaio  
 3 gennaio  4 gennaio  5 gennaio

Per favore, segnare tutte le giornate in cui si è disponibili

Firma \_\_\_\_\_

Il tagliando va consegnato in segreteria dell'oratorio entro il 26 dicembre

# PROGRAMMA NATALIZIO

## CELEBRAZIONI PENITENZIALI

<b>Martedì 23:</b>	ore 10.00	Per gli adulti	ore 15.00	Per i ragazzi delle medie
	ore 16.30	Per quinta elementare	ore 17.00	Per gli adolescenti
	ore 20.30	Per tutti		
<b>Mercoledì 24:</b>	ore 9.30	Per tutti ( <i>fino alle 11.30</i> )	ore 15.00	Per tutti ( <i>fino alle 18.30</i> )

*Mercoledì 24 la messa del mattino sarà celebrata alle ore 7.45, per dare più tempo alla celebrazione penitenziale.*

*Alle Capannelle: Martedì 23:* ore 18.00 Per tutti

## SANTE MESSE

<b>24 dicembre</b>	Sante messe ore 7.45 - È sospesa la Messa delle 18.00 Ore 23.15 Veglia in preparazione <b>Ore 24.00</b> Messa di mezzanotte in parrocchia, alle Capannelle e al Padergnone
<b>25 dicembre</b>	<b>Natale del Signore</b> Sante messe ore 8.00 - 9.30 - 10.00 (Cap.) - 11.00 - 18.00
<b>26 dicembre</b>	<b>Santo Stefano</b> Sante messe ore 8.00 - 9.30 - 10.00 (Cap.) - 11.00 - 18.00
<b>28 dicembre</b>	<b>Sacra Famiglia</b> ore 11.00: Santa Messa con battesimi
<b>31 dicembre</b>	<b>Ore 17.30</b> Vespri – Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso (18.00 Capannelle) Ore 18.00 Santa messa festiva della Santa Madre di Dio (18.30 Capannelle)
<b>1 gennaio 2009</b>	<b>Maria SS. Madre di Dio</b> Sante messe ore 8.00 – 9.30 – 11.00 – 18.00
<b>6 gennaio</b>	<b>Solennità dell'Epifania</b> Sante messe ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00 Ore 15.00 Adorazione con i Magi in Chiesa Parrocchiale - Bacio del Bambino
<b>Dall'8 gennaio</b>	Riprendono gli incontri di catechesi per i ragazzi

*Alle Capannelle*

<b>Ore 10.00</b>	Natale, Santo Stefano, 28 dicembre, 1 gennaio, 4 gennaio, Epifania
<b>Ore 17.30</b>	23 e 30 dicembre ( <i>santa messa feriale</i> )
<b>Ore 18.30</b>	27 e 31 dicembre, 3 e 5 gennaio

# GENNAIO 2009

		LITURGIA	IMPEGNI PARROCCHIALI
1	G	MARIA SS. MADRE DI DIO	
2	V	SS. Basilio e Gregorio	Adorazione eucaristica: ore 7.30 - 11; 16-18; 20.30
3	S		
4	D	II Domenica di Natale	
5	L		
6	M	EPIFANIA DEL SIGNORE	ore 11: 25° anniversario di ordinazione di p. Mario Traina ore 15 Adorazione con i Magi; Bacio del Bambino
7	M		ore 20.30 CPAE
8	G		ore 20: Ufficio comunitario (Capannelle) ore 20.45: <i>Lectio divina</i> (oratorio)
9	V		ore 17: <i>Lectio divina</i> ore 20.30: catechisti
10	S		
11	D	BATTESIMO DEL SIGNORE	ore 9.30: Santa messa con i <b>Battesimi</b>
12	L	I settimana del Tempo Ordinario	ore 15: AC adulti
13	M		ore 10: catechesi adulti ore 20: Ufficio comunitario - ore 20.45: AC adulti
14	M		
15	G	Ss. Narno, Viatore e Giovanni	ore 16.45: <i>Lectio divina</i> e s. messa (Capannelle) ore 20.30: <i>Lectio divina</i> (oratorio)
16	V		ore 17: <i>Lectio divina</i>
17	S	Sant'Antonio, Abate	ore 20.30: Inizio percorso fidanzati
18	D	II DOMENICA DEL T. ORD.	Ritiro Cresimandi ore 10: Festa di S. Antonio (Capannelle) Presentazione del Bilancio economico del 2008
19	L		ore 20.30 Confraternita
20	M		ore 10: catechesi adulti ore 20.30: Gruppo Missionario
21	M	S. Agnese	
22	G	S. Vincenzo	ore 16.45: <i>Lectio divina</i> e s. messa (Capannelle) ore 20.30: <i>Lectio divina</i> (oratorio)
23	V	S. Paola Elisabetta Cerioli	ore 17: <i>Lectio divina</i> - ore 20.30: catechisti
24	S	San Francesco di Sales	ore 20.30: percorso fidanzati
25	D	III DOMENICA DEL T. ORD.	ore 11: <b>S. Cresime</b>
26	L	SS. Timoteo e Tito	
27	M		ore 10: catechesi adulti ore 15-17: celebrazioni penitenziali ragazzi ore 20.30: Unitalsi
28	M	S. Tommaso d'Aquino	
29	G		ore 16.45: <i>Lectio divina</i> e s. messa (Capannelle) ore 20.30: <i>Lectio divina</i> (oratorio)
30	V		ore 17: <i>Lectio divina</i>
31	S	SAN GIOVANNI BOSCO	ore 20.30: percorso fidanzati

# Natale in Messico

*Aspetti positivi  
e negativi  
di una celebrazione*

Forse a qualcuno interesserà conoscere come si celebra il Natale in Messico.

Come in tutte le parti del mondo, anche qui in Messico il Natale si è trasformato in un esasperato consumismo. Approfittando dell'«*aguinaldo*» (corrisponde più o meno alla tredicesima in Italia), si spende e si spende a più non posso, per trovarsi poi a gennaio senza soldi e con debiti che poi si trascinano per mesi.

Però non voglio parlare solo dell'aspetto negativo, comune a tutti, ma anche dell'aspetto positivo.

## LAS POSADAS

Un elemento tipico della celebrazione natalizia in Messico è dato dalle "Posadas". Non ha niente a che vedere con le "posate" italiane, malgrado la assonanza del nome. Con le "posadas", che si celebrano dal 16 dicembre al 24, si vuole rivivere l'episodio evangelico di Giuseppe e Maria che cercano alloggio a Betlemme, senza poterlo trovare. Purtroppo, anche questo elemento è stato degradato dal consumismo attuale, e trasformato in festa quasi pagana, che di cristiano conserva unicamente l'aspetto religioso del canto iniziale "*para pedir posada*" (per chiedere ospitalità).

Qui vi voglio descrivere come le facciamo noi, nella comunità del Corazón de Jesús, dove mi trovo a lavorare. In precedenza, si dividono le zone territoriali della Cappella e in ciascuna zona si scelgono alcune famiglie con le quali celebrare la "Posada". All'ora convenuta ci si riunisce tutti

nella Cappella, per dare inizio. I diversi gruppi – un gruppo per ogni settore – portando le statue dei "Peregrinos" (Maria e Giuseppe), si dirigono ciascuno verso il proprio Settore, in direzione della famiglia prescelta. Durante il cammino, ci si ferma anche davanti ad altre case, già preavvisate, dove si intona il canto delle "Posadas". È un canto a due cori: uno fuori della casa e l'altro dentro. Quelli di fuori chiedono "posada", quelli di dentro rispondono di no e continuano a negare nonostante l'insistenza di quelli di fuori. A un certo punto il canto si interrompe e il gruppo, a cui si aggiungono anche gli abitanti della famiglia che ha negato l'accesso, procedono verso un'altra famiglia e un'altra ancora, ripetendo la stessa scena. E infine si arriva alla famiglia designata. Si ripete la stessa scena; però questa volta si cantano tutte le strofe del canto, fino ad arrivare alla conclusione felice dell'accoglienza. Tutti entrano. Si legge una pagina evangelica, relativa al mistero del Natale, si fa una piccola riflessione e una preghiera; e poi ci si siede alla tavola per un piccolo convivio fraterno.

In questa famiglia si lasciano i "Peregrinos". La famiglia li veglia fino a notte inoltrata. Il giorno seguente ci si riunisce nella casa dove si è arrivati il giorno prima e si continua il pellegrinaggio verso altre famiglie dello stesso settore, ripetendo lo stesso schema.

Fino ad arrivare alla sera del 24. All'ora convenuta, ogni gruppo si riunisce nella casa della famiglia dove si è giunti il 23, e da lì si parte verso la Cappella: dove giunti, si ripete



il canto di "Pedir posada"; e una volta concessa, tutti entrano in Chiesa per la celebrazione della Messa.

## LA MESSA DI MEZZANOTTE

Benché tradizionalmente si chiami "*Messa di mezzanotte*", in nessuna posto la Messa si celebra a mezzanotte, ma alle 8 o 9 della sera. La ragione é semplice: celebrarla a mezzanotte vorrebbe dire correre il rischio di trovare gran parte della gente già mezza ubriaca. Perché c'è il costume della Cena di Natale. Celebrando la Messa alle 8 o alle 9, la Cena non é ancora incominciata e l'Assemblea é ancora abbastanza sobria.

Qui, nella Cappella del Corazón de Jesús - come facevo anche a Ciudad Constitución - la celebriamo nella seguente forma. Terminato il canto di cui sopra, un giovane e una ragazza, vestiti come Maria e Giuseppe, entrano nella Chiesa con il Sacerdote, mentre il coro canta: "Entren, santos Peregrinos..." (Entrate, santi pellegrini...) e si dà inizio alla celebrazione. Dopo l'atto penitenziale, non si canta il Gloria, ma si passa subito alla Orazione colletta, alla quale seguono le tre letture.

Alla fine del Vangelo, quando la pagina evangelica dice che il coro degli Angeli cantò "Gloria a Dio..." entra il coro e tutta l'Assemblea, cantando il Gloria. Durante il canto, entrano nella Chiesa alcuni bambini, vestiti da Angeli, con la candela accesa e tre giovani, anche loro vestiti da Angeli. Uno dei tre porta la statua del Bambino Gesù e la consegnano a Maria e

Giuseppe, che la ricevono e, tenendola in alto, la presentano alla gente che applaude. Terminato l'applauso, si continua a leggere il vangelo, dove si parla dei pastori che vennero alla grotta; e si dá inizio al bacio della statua da parte di tutti i presenti, mentre si cantano "Villancicos" (canti di Natale). Terminato il rito del bacio, Maria e Giuseppe collocano la statua del Bambino Gesù nel luogo preparato; segue una breve omelia; si canta il Credo e continua la messa.

Ciò che ci prefiggiamo con questa forma di celebrazione della Messa é di aiutare la gente a sentire il Natale non semplicemente come un ricordo di un fatto passato, ma come un rivivere nel presente il mistero. Noi siamo i nuovi pastori che, ascoltando il canto degli Angeli, andiamo in cammino verso la grotta e adoriamo il Figlio di Dio fatto uomo e gli presentiamo i nostri doni.

All'uscita dalla Chiesa incomincia la cena in ogni famiglia. Tra canti, mangiate e bevute passano tutta la notte. Il giorno seguente le chiese restano quasi deserte.

Tornano a riempirsi - però in grado minore del solito - nella Messa del pomeriggio.

Così celebriamo il Natale nella Comunità del Corazón de Jesús. Spero di essere riuscito a descrivervelo in forma sufficientemente chiara. Se così non fosse ... che veniate a vedere.

Buon Natale a tutti!

P. Pierluigi Cadé  
Missionario Comboniano



# Curiosando

ta del Natale si fonda sulla data della morte di Gesù, il Venerdì Santo. Dato che la data esatta della morte di Gesù nei Vangeli non è specificata, i primi Cristiani hanno pensato di circoscriverla tra il 25 marzo e il 6 aprile. Poi per calcolare la data di nascita di Gesù, hanno seguito l'antica idea che i profeti del Vecchio Testamento morirono ad una "era integrale", corrispondente all'anniversario della loro nascita. Secondo questa ipotesi Gesù morì nell'anniversario della sua Incarnazione o concezione, così la sua data di nascita avrebbe dovuto cadere nove mesi dopo la data del Venerdì Santo, il 25 dicembre.

Un'altra ipotesi, invece, vede la data del Natale come conseguenza di quella dell'Annunciazione, il 25 marzo. Si riteneva infatti che l'equinozio di primavera, giorno perfetto in quanto equilibrato fra notte e giorno, fosse il più adatto per il concepimento del redentore. Da qui la data del Natale, nove mesi dopo. Il sorgere del sole e la luce sono simboli usati nel Cristianesimo e nella Bibbia. Ad esempio nel vangelo di Luca, Zaccaria, il padre di Giovanni Battista, descrive la futura nascita di Cristo, come *"verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge"*. Il Natale, nel periodo dell'anno in cui il giorno comincia ad allungarsi, potrebbe essere legato a questo simbolismo.

Un'ipotesi piuttosto recente asserisce che la data del Natale corrisponde, entro certi limiti, alla vera data di nascita di Gesù. Si tratta di un'ipotesi basata sull'analisi dei testi presenti nella biblioteca essena di Qumran e su alcune informazioni

fornite dal Vangelo secondo Luca. Secondo Luca, San Giovanni Battista fu concepito sei mesi prima di Gesù (e quindici mesi prima del Natale), e l'annuncio del suo concepimento fu dato al padre San Zaccaria mentre questi officiava il culto nel Tempio di Gerusalemme. Dai rotoli di Qumran si è potuto ricostruire il calendario dei turni che le vari classi sacerdotali seguivano per tali uffici, ed è stato possibile stabilire che il turno della classe di Abia (a cui apparteneva Zaccaria) cadeva due volte l'anno. Uno dei due turni corrispondeva all'ultima settimana di settembre, ossia proprio quindici mesi prima della settimana del Natale.

Il secondo gruppo di ipotesi spiega la data del 25 dicembre come "esterna" al Cristianesimo, come un tentativo di assorbimento di culti precedenti al Cristianesimo con la sovrapposizione di festività cristiane a feste di altre religioni antiche. C'è chi afferma che la nascita del Cristo derivi dalla tradizione e dalla festa ebraica della luce, la Hanukkah, che cade il venticinquesimo giorno di Kislev e all'inizio del Tevet. Il mese di Kislev è comunemente accettato come coincidente con dicembre. Sotto l'antico Calendario Giuliano, per scelta popolare, la nascita di Cristo venne fissata al 5 a.C., il venticinquesimo giorno di Kislev. In questo senso il Cristianesimo avrebbe ripetuto quanto già fatto per le principali festività cristiane come Pasqua o Pentecoste, che sono derivate dalle corrispondenti festività ebraiche.

Valeria Ubbiali

## LA DATA DEL NATALE

Sul fatto che il Natale venga festeggiato il 25 dicembre vi sono diverse ipotesi che possono essere raggruppate in due categorie: la prima che la data sia stata scelta in base a considerazioni simboliche interne al Cristianesimo; la seconda che sia derivata dall'influsso di festività celebrate in altre religioni, praticate contemporaneamente al Cristianesimo di allora.

Il primo gruppo di ipotesi spiega la data del 25 dicembre come "interna" al Cristianesimo, senza apporti da altre religioni, derivante da ipotesi cristiane sulla data di nascita di Gesù.

Un'ipotesi afferma che la da-

### IL SIGNORE È ORMAI VICINO

Che cosa c'è, nell'anno, di più soave, bello, gaudioso? Nel Natale è festa luminosa di natura, vita incanto e grazia. Tutto ci viene da quel Bambino, che la Madre sua dà ad ognuno di noi e presenta al mondo intero. Dopo duemila anni sempre mirabile, vividissima, ritorna la cara immagine, piena di fascino, di attrattiva...

Il Natale è la gioia delle nostre case, ed esso la suscita anche là dove si piange; dove esistono preoccupazioni e tristezze.

Basta quella visione per dare balsamo ai cuori più tormentati e suscitare tenerezza, sollievo, ogni slancio di bontà e generosità.

Ora, più che mai, i redenti dal Salvatore si uniscono al suo Rappresentante sulla terra per porsi alla presenza di Gesù, Maria e Giuseppe e trarre da quella sublime realtà nuovi motivi a ben fare, e attuare la grande fraternità dei figli di Dio.

Tutti appartengono a Nostro Signore Gesù Cristo, nostro fratello; tutti appartengono alla redenzione da lui compiuta.

Vi sono, sì, sì, coloro che ancora non hanno tale dono per ragioni di carattere esterno, di cui non sono responsabili; ad ogni modo c'è la grande famiglia non solo cristiana, ma quella dell'universo che è creatura, opera di Dio, e dipende da Dio.

L'umanità andava male: il Creatore decise di salvarla inviando sulla terra il Figliuolo

### I FIORI DI BETLEMME

Suo Unigenito, il Verbo di Dio fatto uomo; e Gesù è accolto con incredibili difficoltà e contrarietà. Gli episodi dei pastori e dei magi segnano brevi parentesi: dopo fu necessario fuggire: la Sacra famiglia dovette cercare scampo, allontanandosi dalla propria terra. Il Figlio di Dio, disceso tra gli uomini per salvarli, dovette porsi in salvo dagli uomini e da chi rappresentava la forza e ed il dominio: Erode.

Conosciamo quanto avvenne in seguito. La disputa, a dodici anni, con i dottori del tempio; la vita laboriosa a Nazareth; la predicazione pubblica con tutti i disagi che l'accompagnarono e infine la Passione e la Morte sulla Croce.

A Betlemme noi ritroviamo come un anticipo e un compendio di quanto sarebbe avvenuto: anche noi dobbiamo renderci familiari i fiori delle nostre quotidiane sofferenze o privazioni, difficoltà o angustie. Allorché tutto questo insieme di avversità è bene sostenuto per l'amore, con l'amore di Gesù, conoscendo così le sorgenti della gioia cristiana.

Quando, ad esempio, un ammalato reso immobile da dieci anni, sa accettare il sacrificio, offrendolo a Dio; quando altri sanno sostenere le inevitabili molestie da parte del prossimo e riconoscere le proprie debolezze, le tante forme di egoismo e di tutti gli altri mali.

*Valeria Ubbiali*

*Con la fine dell'anno Giovanneo si conclude anche la nostra rubrica "Una pagina al mese con Papa Giovanni". Ringraziamo Valeria Ubbiali che ha curato questa rubrica e ci ha aiutato a conoscere meglio, attraverso la lettura di scritti così belli e intensi, il nostro amato Papa.*

## Dal nostro cine teatro

*I film del mese  
di Dicembre  
e Gennaio 2008*

Dal 20 dicembre

## NATALE A RIO



Fabio è da sempre innamorato della sua collega Linda, ma senza il coraggio di rivelarsi. A causa di uno scambio di indirizzi elettronici, Fabio pensa che Linda lo abbia notato e addirittura invitato a passare con lei le vacanze di Natale in Brasile. Ma quando si presenta in aeroporto, si accorge dell'equivoco... Parte lo stesso per il Brasile, dove ci saranno diverse sorprese...

Paolo e Mario, hanno organizzato una vacanza lussuosissima a Rio de Janeiro per le feste di Natale. Ignorano, tuttavia, che i loro figli Piero e Marco hanno prenotato un viaggio low-cost per la stessa destinazione. A causa dell'omonimia tra padri e figli, le due vacanze vengono scambiate, così mentre i figli si godono ville di lusso e auto superaccessoriate, i padri finiscono in un comico vagabondare, tra ostelli pulciosi e auto sgangherate, per le strade di Rio de Janeiro....

3-4-5-6 gennaio

## IL COSMO SUL COMÒ



Il maestro orientale Tsu' Nam elargisce continuamente pillole di improbabile saggezza ai suoi discepoli, all'ombra di un ginkgo biloba, una massiccia e leggendaria pianta frondosa dai poteri ancestrali. Il metodo di insegnamento del maestro è arcaico, ma semplice ed efficace: far raggiungere "l'illuminazione" attraverso l'uso di un nodoso bambù.

Aldo Giovanni e Giacomo, con le loro strambe avventure, diventano protagonisti di storie verosimili, alternandosi in una specie di giostra su cui girano curiosi esemplari della variopinta "specie umana"...

10 e 11 Gennaio

## MADAGASCAR 2



Quando si è guidati da quattro pinguini che, per quanto organizzati e efficienti siano, rimangono comunque degli improbabili ingegneri, è facile che i progetti di fuga in nave o in aereo non vadano a buon fine. Così capita ai protagonisti di Madagascar, i quattro animali scappati dallo zoo di New York e che ora si ritrovano non più nell'Africa insulare che diede il nome alla loro prima avventura, ma in quella sub sahariana che probabilmente diede i natali a molti di loro. Alex il leone, ritrova finalmente quei genitori da cui fu strappato e che ora sono felici di riprenderlo nel branco. Ma non tutto va come dovrebbe andare.

Ambulatorio medico  
ODONTOIATRICO

**San Pietro**

92 srl

*direttore sanitario*  
*dott. Attilio Rocca*

BERGAMO (Boccaleone)  
Via Gasparini, 4/d  
Tel. 035 32 08 70 - Fax 035 53 25 28

AZZANO SAN PAOLO (BG)  
Via Castello, 16  
Tel. 035 53 31 57 - Fax 035 53 25 28



*Per ridare luce  
al tuo sorriso*

**LABORATORIO DI PROTESI DENTALE  
CORTINOVIS GIORGIO**

Protesi fissa  
Protesi mobile  
Ortodonzia  
Implantoprotesi  
Ceramiche integrabili  
**ZIRCONIA**

- Ricercatezza estetica
- Soluzioni tecniche personalizzate

Azzano San Paolo (BG) Via Castello, 16  
Tel. 035 53 05 62 - Fax 035 53 25 28

## FUNERALI DI PRIMA CLASSE A TARIFFE FISSATE

Garantisce Bergamo Onoranze Funebri, di cui è socio unico il Comune di Bergamo. Tutto il meglio per i vostri cari: dalle auto ai fiori, dai paramenti alle casse. E nessuna brutta sorpresa. Chiedete in giro. Vi parleranno bene di noi.

### BERGAMO ONORANZE FUNEBRI

035.237.643 - Viale Pirovano 17  
(Viale del Cimitero) - Bergamo

[www.bergamoonoranzefunebri.it](http://www.bergamoonoranzefunebri.it)  
[info@bergamoonoranzefunebri.it](mailto:info@bergamoonoranzefunebri.it)

In certi momenti  
non c'è proprio  
bisogno  
di altre brutte  
sorpresa.

**BΩF**

### RIPARAZIONE ELETTRODOMESTICI

--- **MOIOLI** ---

LAVATRICI, LAVASTOVIGLIE, FORNI, FRIGORIFERI, TV, VI-  
DEOREGISTRATORI, FERRI DA STIRO, ASPIRAPOLVERE  
E ALTRI ELETTRODOMESTICI

**CHIAMATA GRATUITA**

Vendita di materiale elettrico, articoli per la ca-  
sa, elettrodomestici, complementi d'arredo

**IMPIANTI ELETTRICI CIVILI** - Installazione e manutenzione

Antenne terrestri e satellitari - Impianti anti-intrusione  
Cancelli elettrici - Impianti telefonici - Videocitofoni

Via Donizetti, 26/A - Grassobbio (BG)

Informazioni: 035 / 52.51.87



Banca della  
Bergamasca

INTESA  SANPAOLO

## BARONCHELLI

**Onoranze funebri  
e addobbi**

Lapidi e monumenti funebri

Servizio autoambulanze  
24 ore su 24

Via Goito, 1 - 24050 Zanica (BG)  
TEL. 035 / 67.14.21



**GRUPPO DIGEAL**  
Via Crema, 4/c - Zanica (Bg)  
tel.035.671.888 fax 035.672.862  
E-mail: info@digeal.it



Vendita e riparazione elettrodomestici  
Impianti d'antenna satellitari e digitale terrestre  
Climatizzazione - Impianti Home Theater  
Elettrodomestici da incasso - Liste Nozze  
Videosorveglianza digitale - SKY installer  
Pagamenti rateali personalizzati

**Riparazioni e installazioni a domicilio**

**Negozi:** Viale Trieste, 20 (di fronte magazzini "Le Matte")  
**Laboratorio:** Via Bergamo, 7 - Azzano San Paolo (BG)  
Tel.: 035 530 179 - eMail: info@cassi-snc.it

## Libera Associazione Donatori di Sangue Sezione di ZANICA (BG)

*Donare il Sangue  
vuol dire Amare*

*Chi volesse diventare donatore volontario  
si può rivolgere presso la sede tutte  
le domeniche dalle ore 9.30 alle 11.00*

**Piazza XI Febbraio - 24050 Zanica (BG)**  
Informazioni: 035 / 67.22.71 - 67.24.36